

Si tratta di papiri quasi tutti di acquisto che hanno dimostrato una volta di più lo scempio che fanno del materiale papirologico i commercianti, smembrando spesso gli esemplari e vendendoli agli acquirenti più diversi; così il Roberts è riuscito a dimostrare che ben due papiri dei PVarsov. e dei PMed. fanno parte integrale di testi giunti a Manchester e sono stati strappati da un unico tutto.

La lista dei testi del volume è qui data nella speciale rubrica *Testi recentemente pubblicati*; fra essi alcuni sono veramente importanti e di notevoli proporzioni; quasi tutti sono inediti.

Nota una epistola contro i Manichei della fine del III secolo d. Cr., un frammento liturgico latino, frammenti della storia di Sallustio, e un curioso brano della *divinatio in Caecilium* di Cicerone con varianti e note greche e latine, frammenti del Digesto, di Lisia, del canone di Tolomeo, di trattati astronomici e medici ecc.

Lo Schubart ha assistito il Roberts nella difficile lettura e interpretazione dei testi e va perciò ricordato accanto all'A. dalla riconoscenza dei lettori.

A. C.

DIEHL JAKOB, *Sphragis, eine semasiologische Nachlese*, Dissertation zur Erlangung der Doktorwürde bei der Philos. Fak. der Ludwigs-Universität zu Giessen, Giessen, Meyer, 1938.

È una dissertazione uscita dalla Scuola del Kalbfleisch e da lui consigliata e guidata; si propone, come dice il titolo di studiare la parola *σφραγίς* in tutte le sue accezioni, oltre che nella sua etimologia.

La raccolta del materiale, come si può credere, varia e di varia natura deve aver richiesto all'A. non piccola fatica, perchè in realtà essa è copiosa, anche se non assolutamente completa; ma quello che più importa è l'aver qui delineato i molti significati della parola e quasi la storia e l'evoluzione della sua significazione. Il che era utile per i nostri studi.

A. C.

DIETRICH ALB., *Arabische Papyri aus der Hamburger Staats- und Universitäts- Bibliothek* (= Abhandl. f. die Kunde des Morgenlandes hgg. v. der DMG. XXII, 3), Leipzig, Brockhaus, 1937.

La raccolta di papiri arabi della biblioteca, ora nazionale e universitaria di Amburgo, risale al piano di acquisto di papiri fatto fin dal 1909 dai proff. Münzel e Becker, e già nel 1910 la biblioteca riceveva i primi esemplari di papiri arabi; tutti di acquisto, a cui altri se ne aggiungevano fino al momento della guerra; in tutto 64 pezzi fra cui 48 papiri, 15 carte, e 1 scrittura su lino; poi una pergamena e un ostracon; essi sono datati dal 883^p al 953^p.

I testi che il D. pubblica per intero qui sono 19 e ciascuno molto lodevolmente è accompagnato dal facsimile totale o parziale: si tratta di contratti, di testamenti, di ricevute, di conti, di registri di tasse e anche (n. 19) di un amuleto con versi del Corano.

Il metodo della pubblicazione è quello del Grohmann in CPR. III; ogni testo, dove è possibile è accompagnato da una traduzione e da un ampio commento; soprattutto notevoli anche per i cultori della papirologia classica i rapporti con nomi propri greci oltre che coi copti: si notino poi p. es. le osservazioni a p. 60 sulla parola ḥaṭṭ corrispondente a λάρα ο ἄφοδος, su ῥύμη τυφή a p. 61.

Il papiro n. 15 del IX^p che è una lista di contributi contiene anche qualche cifra greca e così i nn. 16, 17 e 18.

A. C.

SEIDL ERW., *Demotische Urkundenlehre nach den frühptolemäischen Texten* (= Münchener Beitr. zur Papyrusforschung und ant. Rechtsgesch. 27), München, Beck, 1937.

È il testo della comunicazione tenuta dal Seidl al Congresso di papirologia di Oxford, che si proponeva lo scopo di additare anche ai non specialisti del demotico l'importanza giuridica dei papiri demotici per l'età Tolemaica. Tale compito il Seidl assolve in primo luogo elencando cronologicamente i quasi 150 papiri demotici noti che vanno da Alessandro Magno (331/30^a) alla fine del regno del Filadelfo (247^a) e li studia in tre gruppi: quelli che contengono documenti scritti al modo egizio e con scrivani e testimoni egizi, quindi i documenti « doppî », e infine i documenti bilingui greco-demotici. Di ciascuno di tali tipi di scritti il Seidl indica caratteristiche e particolarità in armonia con gli ultimi studi in proposito.

A. C.

GUÉRAUD O., JOUGUET P., *Un livre d'écolier du III^e siècle avant J.-C.* (= Publications de la Société royale égyptienne de papyrologie, Textes et documents, vol. II), Le Caire 1938.

Già lo Jouguet ed il Guéraud avevano annunciato questa pubblicazione interessante e curiosa al Congresso di Papirologia di Oxford (cfr. *Actes du V Congrès international de Papyrologie*, Bruxelles 1938, pp. 174 e segg.) ed ora insieme cogli Atti esce anche la pubblicazione integrale di tutto il papiro con nitidissimi facsimili che lo riproducono interamente.

Si tratta di un papiro del III sec. av. Cr. avuto per acquisto e proveniente dal Fayum, come pare asserisca il Nahman. Il papiro contiene il testo di un manuale scolastico di istruzione elementare per fanciulli greci simile in parte alle tavolette del Museo Britannico pubblicate dal Kenyon ed al PBouriant 1.